

## PROCURA DELLA REPUBBLICA DELL'AQUILA

Esposto

**Paolo Pecilli**, nato a [...omissis...] e **Marco Corti** nato a [...omissis...], quali consiglieri di amministrazione del Consorzio Orgoglio Aquilano, con sede in L'Aquila, elettivamente domiciliati presso lo studio dell'avv. Fausto Corti che li rappresenta e difende in forza di procura in calce,

**espongono**

**1.** Il Consorzio Orgoglio Aquilano aderisce al Consorzio Servizi Abruzzesi, azienda leader in Abruzzo nel settore della ristorazione in cui opera per numerosi e importanti committenti sia del settore pubblico che privato.

Nell'ambito delle sue attività ha preso parte alla gara indetta nel luglio scorso dal Comune dell'Aquila per l'affidamento del servizio di mensa per le scuole comunali, da cui è stata esclusa attraverso un procedimento che sarà oggetto di separato esposto.

**2.** Preme tuttavia fin da ora riferire come uno dei motivi su cui si fonda l'esclusione del Consorzio Servizi Abruzzesi è l'aver previsto nella propria offerta una somma per l'attrezzamento delle mense per il sistema di distribuzione dei pasti con modalità multirazione (ossia mediante lo scodellamento di ogni singola portata) inferiore ai 14.000,00 euro spesi dalla precedente aggiudicataria (la Vivenda S.p.A.).

Ciò ha costretto il Consorzio Servizi Abruzzesi a svolgere degli approfondimenti in merito alle modalità con cui il Comune ha provveduto all'affidamento del servizio alla Vivenda da cui sono emerse circostanze che, a parere dello scrivente, necessitano di essere vagliate da codesta Procura.

## I - IL BANDO DEL 13 GIUGNO 2008

3. Con bando pubblicato il 13 giugno 2008 il Comune dell'Aquila ha indetto la gara per il servizio di refezione scolastica degli alunni delle scuole dell'infanzia, elementari e medie (doc. 1). Si prevedeva nel capitolato:

- a) una durata dell'appalto di anni 2;
- b) un costo del pasto a base d'asta di euro 4,00;
- c) un valore dell'appalto di euro 3.600.000,00;
- d) l'obbligo per le imprese di fornire servizi migliorativi.

Per quel che interessa in questa sede, prevedeva l'art. 1 del Capitolato che il servizio avrebbe dovuto essere eseguito mediante la consegna del pasto in confezione "monorazione", ossia mediante vaschette sigillate contenenti in più scompartimenti tutte le portate del pasto.

4. Sempre l'art. 1 del Capitolato stabiliva che *"qualora l'Impresa aggiudicataria intenda effettuare il servizio con il sistema delle multirazioni"* (ovvero l'uso di carrelli termici di proprietà dell'impresa aggiudicataria da cui scodellare le singole portate nei piatti dei bambini) *"le condizioni economiche saranno ricontratte dall'Amministrazione nel momento in cui effettivamente sarà svolto nella percentuale di almeno il 40% di detto servizio, in considerazione del fatto che i costi saranno in diminuzione"*.

Si tratta, peraltro, di dato di esperienza consolidato poiché il servizio multirazione comporta costi aggiuntivi per il personale addetto allo scodellamento che sono ampiamente compensati dai minori costi di predisposizione delle vaschette monorazione, sia in termini di lavoro, che di materiale.

5. A scanso di equivoci il Capitolato all'articolo 5 ("Requisiti di partecipazione") prevedeva che *"le imprese concorrenti devono espressamente dichiarare di avere presa conoscenza di tutte le circostanze che possono influire sull'esecu-*

zione della fornitura e di giudicare i prezzi remunerativi e tali da consentire l'offerta presentata".

Con tale dichiarazione tutte le ditte concorrenti si sono impegnate a svolgere il servizio come descritto nel Capitolato (compreso quanto previsto nell'art.1 riguardo il sistema delle multirazioni) al prezzo offerto, senza nulla poter pretendere in più nel corso del servizio.

## **II - L'OFFERTA DELLA VIVENDA**

6. L'appalto veniva aggiudicato alla Vivenda spa che offriva un prezzo per il singolo pasto pari a euro 3,48, corrispondente ad un ribasso d'asta del 13%.

In conformità con quanto previsto dal Capitolato in ordine alla possibile nella attivazione del servizio in multirazione, la Vivenda contemplava nella sua offerta tecnica anche tale modalità di organizzazione della prestazione.

In particolare:

- i. indicava a pag. 4 *"l'organico proposto in caso di attivazione del servizio multirazione con sporzionamento a carico del gestore"*;
- ii. a pag. 8 inseriva *"il protocollo di pulizia e sanificazione che verrà adottato presso i terminali di consumo nell'ipotesi di adozione del sistema di confezionamento e distribuzione in "multiporzione" con sporzionamento a cura del personale incaricato dalla scrivente"*.
- iii. A pag. 9 chiariva che *"il servizio oggetto della presente procedura di gara presenta alcune parziali differenze legate al confezionamento dei pasti in relazione alla facoltà concessa al gestore di avvalersi di differenti sistemi di confezionamento come meglio disciplinato all'art. 1 del C.S.A.: 1) pasto in monorazione; 2) pasti in multiporzione; 3) diete speciali in monoporzione"*.
- iv. Sempre a pag 9 esponeva quindi *"la struttura portante del sistema di confezionamento/distribuzione elaborato per il presente Appalto, mettendo in evi-*

*denza le principali attrezzature che ne costituiscono la peculiarità, nonché le differenze (pasti comuni) rispettivamente a ciascuna tipologia di servizio sopra elencate”.*

Specificava, quindi, che il servizio multirazione sarebbe stato svolto attraverso le seguenti fasi di lavorazione:

- a) trasferimento dei pasti in contenitori Gastronorm multiporzione;
  - b) trasferimento dei Gastronorm/vaschette in contenitori isotermici Polibox;
  - c) *“distribuzione ai tavoli con l’ausilio di carrelli termici multiporzione e carrelli di servizio, e apposti pensili tarati per garantire la porzionatura “ad hoc” dei pasti”.*
- v. A pag. 10 dell’offerta tecnica assumeva come obbligo, *“qualora avvenga adottato il sistema multiporzione, l’impiego **PRESSO CIASCUN TERMINALE** oggetto della presente procedura di gara di specifici carrelli termici bagnaroma ideali per la distribuzione ai tavoli dei pasti”.*

Nel complesso, dunque, l’offerta della Vivenda prevedeva entrambe le modalità di erogazione del servizio e, nello specifico, per ciò che concerne il multirazione, **poneva a proprio carico l’esecuzione di tutte le operazioni necessarie allo scopo, ivi incluso lo “sporzionamento”**, ossia la “distribuzione dei pasti” riportata a pag. 9 della offerta tecnica.

### **III - LA PRIMA ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO MULTIPORZIONE**

7. Alla fine del 2008 il Comune disponeva una prima, parziale attivazione del servizio multiporzione in quattro plessi scolastici appositamente attrezzati: Paganica sede centrale primaria Maestre Filippine infanzia e primaria, infanzia Colodi e infanzia San Giacomo.

Della cosa si riferisce nella risposta dell’Assessore alle politiche sociali del Comune dell’Aquila all’interrogazione del Consigliere Giuseppe Bernardi, da cui

si evince che (doc. 9):

- a) per l'avvio del servizio *“il Funzionario del Diritto allo studio fece richiesta in data 15 ottobre 2008 e in data 25 novembre 2008 di n. 10 carrelli bagnomaria per un valore di euro 15.081,000”*;
- b) per *“effettuare tale Servizio sono state utilizzate 10 unità lavorative (addette mensa) il cui costo è stato pari a euro 52.518,89”*.

8. Dalla stessa relazione emerge, quindi, che i costi dei “carrelli termici” e del “personale” utilizzati dalla Vivenda per l'attivazione del servizio multiporzione sono stati coperti utilizzando le somme offerte per le proposte migliorative del servizio previste a pag. 9 del Capitolato.

Si tratta di un importo complessivo di euro 330.000,00 di cui euro 220.000,00 per il primo affidamento di due anni ed euro 110.000,00 per la proroga di un anno disposta nel 2010 e di cui si dirà.

9. Sta di fatto che sia i 10 carrelli termici, che le 10 unità lavorative erano comprese nella offerta tecnica della Vivenda, per cui i loro costi erano stati considerati nella formulazione del prezzo offerto al Comune. Nel dettaglio:

- i. a pag. 4 dell'offerta si indica in 10 addetti *“l'organico proposto in caso di attivazione del servizio multi razione con sporzionamento a carico del gestore”*;
- ii. a pag. 10 dell'offerta la Vivenda si era impegnata a impiegare *“PRESSO CIASCUN TERMINALE specifici carrelli termici bagnomaria ideali per la distribuzione ai tavoli dei pasti”*.

Se ne ricava che il Comune ha pagato con proprie risorse (quelle messe a disposizione dalla Vivenda) un costo che l'impresa si era assunto formalmente nella propria offerta, **garantendole un indebito vantaggio patrimoniale che dai dati forniti dallo stesso Comune risulta ammontare a complessivi euro 67.599,89.**

#### IV - LA PROROGA DEL SERVIZIO

10. In forza della parziale attivazione del servizio multirazione disposta alla fine del 2008 (e di cui riferisce l'Assessore), prima del terremoto del 6 aprile 2009 la Vivenda spa stava svolgendo il servizio sia nella modalità "multirazione" che "monorazione" al medesimo prezzo di euro 3,48 a pasto indicato nell'offerta presentata nel 2008.

Si trattava, peraltro, di situazione conforme al Capitolato che, come detto, prevedeva che il prezzo del servizio avrebbe potuto essere modificato solo nel caso in cui il servizio multirazione avesse raggiunto un livello del 40% e che, in tale ipotesi, il prezzo avrebbe dovuto essere ricontrattato in ribasso, attesa la diminuzione dei costi per l'appaltatrice.

11. Con delibera n. 218 del 10 agosto 2008 la Giunta comunale dell'Aquila dava istruzioni al Dirigente del servizio scolastico per affidare il servizio alla Vivenda per un altro anno "*alle medesime condizioni già in vigore*".

Su tale presupposto con determina n. 115 del 2 settembre 2010 il Dirigente del Servizio Diritto allo studio, **Fioravante Mancini**, estensore la Funzionaria **Marina Vignini**, disponeva di riaffidare alla Vivenda Spa per un anno il servizio mense scolastiche "*alle stesse condizioni previste nel contratto originario stipulato in data 26 novembre 2008*" (doc. 4).

Si prevedeva, quindi, che la Vivenda avrebbe dovuto versare una ulteriore somma di euro 110.000,00 a titolo di prestazioni migliorative per l'anno di proroga in conformità con l'offerta formulata in sede di gara (che prevedeva attrezzature aggiuntive pari a 220.000,00 euro per due anni di contratto).

Nelle motivazioni del provvedimento si dava espressamente atto del fatto che: **a)** la Vivenda stava svolgendo il servizio in modalità multirazione nei plessi appositamente attrezzati; **b)** il prezzo a pasto "*risulta conveniente rispetto ai prezzi medi di mercato*".

## V - LA DELIBERA DI GIUNTA N. 378 DEL 28 OTTOBRE 2010

12. All'esito della determina n. 115/2010 la disciplina contrattuale tra il Comune e la Vivenda era la seguente:

- i. la Vivenda aveva l'obbligo di svolgere il servizio sia in monorazione che in multirazione per il medesimo prezzo (euro 3,48 a pasto);
- ii. ai sensi dell'art. 1 del Capitolato, nel caso in cui la quota di servizio multirazione avesse raggiunto il 40%, il Comune avrebbe ricontrattato il prezzo in ribasso *“perché i costi saranno in diminuzione”*.

Tale assetto veniva radicalmente stravolto dalla Giunta comunale con la delibera n. 378 del 28 ottobre 2010 avente ad oggetto *“servizio refezione scolastica indirizzi e direttive per attivazione del servizio multirazione”* assunta da **Massimo Cialente, Giampaolo Arduini, Marco Fanfani, Roberto Riga, Ermanno Lisi, Stefania Pezzopane e Giuliano Lalli**.

Con tale provvedimento la Giunta dava disposizione al Dirigente del servizio Diritto allo studio di utilizzare la somma di euro 250.000,00 per l'attivazione del servizio multirazione per gli ulteriori plessi scolastici.

Nel contempo **la Giunta disponeva l'aumento del prezzo del pasto fornito dalla Vivenda di euro 1,12 euro oltre iva**. Si tratta di decisione oggettivamente incomprensibile, tenuto conto che:

- a) poco più di un mese prima il Dirigente aveva rinnovato il contratto con la Vivenda alle precedenti condizioni che prevedevano lo svolgimento del servizio *“multirazione”* ad un prezzo di euro 3,48;
- b) la delibera contrastava con il Capitolato di gara, sottoscritto dalla Vivenda per accettazione, in cui si dava espresso atto che il costo del *“multirazione”* era inferiore a quello del *“monorazione”*.

13. Nella delibera l'aumento del prezzo veniva motivato col rilievo che *“l'attivazione del servizio multirazione comporta una maggiore spesa a pasto do-*

vuta al costo del personale pari a euro 1,12 oltre Iva". A supporto di tale asserzione la Giunta faceva riferimento a tre documenti allegati alla stessa delibera:

- la nota della Vivenda prot. 186 del 17 febbraio 2009;
- la nota della Direzione Generale prot. 7812 del 19 febbraio 2009;
- la nota della Vivenda prot. 643 del 19 luglio 2010.

Di tali note, tuttavia, due sono della Vivenda ed erano quindi irrilevanti ai fini della valutazione della Giunta, l'altra (quella del Direttore generale) contiene unicamente un sollecito ai dirigenti del servizio diritto allo studio e del settore economico per l'attivazione del servizio multiporzione, senza entrare nel merito del costo del servizio stesso.

**14.** Se ne ricava che la Giunta ha disposto l'aumento del prezzo di un servizio erogato da un privato, in violazione degli atti di gara e del contratto in essere, **sulla base della mera richiesta del beneficiario stesso e senza svolgere alcuna verifica sulla congruità del prezzo**, assumendo un atto incomprensibile dal punto di vista dell'interesse pubblico.

E' sufficiente rilevare che **la Giunta non ha tenuto in alcuna considerazione i risparmi che derivavano a vantaggio della Vivenda** per l'abbandono del monorazione (confezionamento dei pasti all'interno della mensa, acquisto delle vaschette, impiego di personale per tale operazione, etc.) di cui si faceva esplicita menzione nel Capitolato del 2008.

In questo modo la Vivenda ha avuto la possibilità di conseguire un consistentissimo lucro, dato da un aumento del costo del pasto per il servizio multiporzione, che non era previsto dal Capitolato di gara.

Si tratta di importo di tutto rispetto, tenuto conto che il Comune stima in 140.000 il numero dei pasti in multiporzione erogati per anno scolastico (cfr. il Capitolato 2011 sub 10) per cui, grazie all'aumento concesso dalla Giunta, **la Vivenda ha incassato un importo aggiuntivo di circa 160.000 euro annui.**



## VI - LA DETERMINA DIRIGENZIALE N. 141 DEL 29 OTTOBRE 2010

15. Con determina n. 141 del 29 ottobre 2010 il Dirigente del Servizio Politiche sociali e diritto allo studio, **Fioravante Mancini**, disponeva l'attivazione del servizio multiporzione negli istituti scolastici San Bernardino materna, De Amicis elementare, Mariele Ventre elementare e Pettino materna, prevedendo entro il mese di novembre l'attivazione del servizio anche in altri plessi scolastici in cui erano in corso i lavori di adeguamento (doc. 7).

Contestualmente stabiliva di aumentare il prezzo di ciascun pasto fornito dalla Vivenda di euro 1,12 oltre iva, prendendo per buona a scatola chiusa la richiesta della Vivenda e omettendo di valutare i risparmi che derivavano a suo carico (e formalizzati nel Capitolato del 2008).

Si fa notare che il Dirigente Mancini che ha disposto l'aumento del prezzo in favore della Vivenda è lo stesso che, appena un mese prima, aveva disposto la proroga dello stesso servizio, prevedendo il suo svolgimento anche in modalità multirazione e dando esplicito atto che il prezzo previsto (3,48 euro) era in linea con quelli di mercato.

16. In questo modo il Dirigente ha concesso alla Vivenda un aumento di prezzo disattendendo la disciplina di gara (espressamente accettata dalla Vivenda) secondo cui, in caso di attivazione del servizio multiporzione, il prezzo del servizio sarebbe dovuto diminuire per effetto della diminuzione dei costi.

Si tratta perciò di un affidamento operato sulla base di condizioni del tutto diverse rispetto a quelle della gara svolta nel 2008 (sul punto non marginale del prezzo per il servizio multirazione) il che **avrebbe dovuto imporre al Dirigente ed alla Giunta di indire una nuova procedura concorsuale**, consentendo a tutte le imprese interessate di concorrere alla sua aggiudicazione.

## VII - LE MOTIVAZIONI DELL'AUMENTO DEL PREZZO

17. Nella determina 141/2010 il Dirigente Mancini motivava la decisione di aumentare il costo del servizio, argomentando che *“a fronte della maggiore spesa a pasto fornito con il sistema di multirazione (...) è necessario esplicitare gli oneri aggiuntivi a carico della Soc. Vivenda S.P.A. gestore del servizio”*, riassunti come segue:

- a) “l’esecuzione di tutti i servizi annessi e connessi (acquisto di materie prime e complementari necessarie alla preparazione dei pasti, distribuzione e sporzionamento, pulizia e riordino dei refettori) devono essere eseguiti con personale fornito dall’impresa aggiudicataria;*
- b) i pasti trasportati devono essere riposti in contenitori multiporzione e già suddivisi scuola per scuola con l’indicazione del contenuto e delle porzioni....”;*
- c) la distribuzione dei pasti nelle scuole ed il riassetto delle sedi di refezione, comprende le seguenti attività:*
  - ricevimento dei pasti ed il controllo della merce al momento dell’arrivo al refettorio, restando l’impresa aggiudicataria l’unica responsabile della filiera dalla preparazione dei pasti al consumo degli stessi da parte degli utenti;*
  - predisposizione dei refettori, dei tavoli per i pasti ed allestimento con tovaglie, tovaglioli, posate, bicchieri, di tipo monouso e piatti monouso, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di imballaggio e materiale destinato a venire a contatto con alimenti e devono essere di qualità primaria; dette stoviglie devono essere fornite dall’impresa aggiudicataria;*
- d) operazioni successive alla distribuzione dei pasti consistenti:*
  - nello sgombero dei tavoli;*
  - pulizia e manutenzione dei refettorio, dei relativi impianti delle attrezzature e degli arredi in dotazione degli stessi;*
  - predisposizione delle stoviglie e contenitori sporchi destinati ai centri di lavaggio;*

- conferimento dei rifiuti negli appositi contenitori con l'obbligo della raccolta differenziata”.

18. Dalla lettura dell'offerta tecnica presentata per la partecipazione alla gara emerge tuttavia che le attività sopra riportate erano già state previste dalla Vivenda. Si vedano:

- i. **punto a)** (*“l'esecuzione di tutti i servizi annessi e connessi (...) devono essere eseguiti con personale fornito dall'impresa aggiudicataria): l'art. 21 del Capitolato: “L'esecuzione del contratto deve essere svolto da personale alle dipendenze dell'Impresa Aggiudicataria o dell'eventuale subappaltatore regolarmente autorizzato”.*
- ii. **punto b)** (*“i pasti trasportati devono essere riposti in contenitori multiporzione e già suddivisi scuola per scuola con l'indicazione del contenuto e delle porzioni....”): pag. 9 dell'offerta tecnica in cui la Vivenda descrive le operazioni di “confezionamento/distribuzione” che intendeva mettere in atto per lo svolgimento del servizio multirazione.*
- iii. **punto c)** (*“distribuzione dei pasti nelle scuole ed il riassetto delle sedi di refezione ...): pag. 9 dell'offerta tecnica ove la Vivenda prevede la “distribuzione ai tavoli con l'ausilio di carrelli termici multiporzione e carrelli di servizio e appositi utensili tarati per garantire la porzionatura “ad hoc” di tali pasti”.*
- iv. **punto d):** (*operazioni successive alla distribuzione dei pasti consistenti: nello sgombero dei tavoli; pulizia e manutenzione dei refettorio, dei relativi impianti delle attrezzature e degli arredi in dotazione degli stessi; predisposizione delle stoviglie e contenitori sporchi destinati ai centri di lavaggio; conferimento dei rifiuti negli appositi contenitori con l'obbligo della raccolta differenziata”):
  - pag. 8 dell'Offerta tecnica ove sono riportate tutte le procedure di “pulizia e sanificazione” che la Vivenda prevedeva di instaurare “nella ipotesi di adozione del sistema di confezionamento e distribuzione in multiporzione con sporzionamento a cura del personale incaricato dalla scrivente”.
  - l'art. 29 del Capitolato dove si prevede che “tutti i residui provenienti da*

*produzione e consumo dei pasti devono essere smaltiti nei rifiuti a cura dell'Impresa Aggiudicataria in conformità alle normative vigenti”.*

Nel complesso, la Vivenda aveva previsto nella propria offerta tecnica tutte le fasi del servizio multiporzione, dal trasferimento dei pasti, al loro sporzionamento mediante i carrelli tecnici, alla pulizia delle mense.

Se ne ricava che, per giustificare l'indebito aumento del prezzo, il Dirigente Mancini ha qualificato come “oneri aggiuntivi” prestazioni che la Vivenda aveva già considerato per determinare in euro 3,48 il costo della sua prestazione.

**19.** Preme osservare che tali “prestazioni aggiuntive” non trovano alcun riscontro nella richiesta avanzata dalla Vivenda.

La Vivenda difatti indica ripetutamente nelle proprie missive che il maggior prezzo di euro 1,14 era dovuto a copertura unicamente del costo dei dipendenti da impiegare nello sporzionamento.

Si veda ad esempio la nota prot. 186 del 17.2.2009 a firma del Direttore di Ristorazione dr Gabriele Scotti del 17 febbraio 2009 con cui la Vivenda comunica “il costo per lo sporzionamento del pasto in multiporzione e la quantificazione del costo orario del personale impiegato in tale attività aggiuntiva complementare al servizio attualmente erogato”.

Nella impostazione della stessa Vivenda la modalità in multiporzione comportava un aumento solo degli oneri del personale addetto a scodellare i pasti nei piatti dei bambini, come conferma la stessa nota del 17 febbraio 2009 in cui si legge che:

- *Per ogni ASM (addetto al servizio mensa) al 6° livello super, qualifica richiesta per i servizi in questione, il costo orario è pari ad euro 16,17;*
- *Ogni addetto sarà inquadrato a 3 ore giornaliere, per cui il costo giornaliero è pari ad euro 48,51;*
- *Dividendo l'importo di euro 48,51 per 43 (numero medio dei pasti serviti da un singolo A.s.m.), si otterrà l'importo di euro 1,12 pari all'integrazione richiesta per il servizio di sporzionamento.*

A fronte di tale richiesta le argomentazioni svolte nella determina n. 141/2010 risultano obiettivamente incomprensibili e palesano un ingiustificato eccesso di zelo.

**20.** E' peraltro ovvio che, se i maggiori oneri del servizio multiporzione, riguardano il solo "sporzionamento" i costi indicati dalla Vivenda sono oggettivamente ingiustificati.

Lo sporzionamento, difatti, è l'attività che viene compiuta per servire i pasti caldi dai contenitori termici nei piatti dei bambini: si tratta perciò di prestazione che non può superare la durata del pasto stesso, ossia non più di un'ora.

La Vivenda, peraltro, aveva inserito nella propria offerta tecnica sia le fasi del trasporto dei pasti, che quelle della pulizia dei refettori (come esposto in precedenza) i cui costi erano stati perciò ricompresi nel prezzo di euro 3,48 a pasto in base al quale si era aggiudicata la gara.

Per tale motivo risultava del tutto ingiustificata la pretesa della Vivenda di ricevere i dipendenti addetti allo "sporzionamento" il rimborso di tre ore di lavoro giornaliero perché eccedenti la durata della prestazione.

#### **VIII - LA NOTA DELLA VIVENDA DEL 27 OTTOBRE 2010**

**21.** E' interessante rilevare che la decisione di aumentare il prezzo del singolo pasto di euro 1,12 oltre iva era stata già presa autonomamente dalla Vivenda in epoca precedente la decisione del Comune di L'Aquila.

La circostanza emerge dalla nota 724 del 27 ottobre 2010 a firma del dr. **Gabriele Scotti** avente per oggetto: *Avvio del servizio pasti per la refezione scolastica in modalità multirazione*, con cui **la Vivenda Spa informa il Comune** "che il prezzo di ciascun pasto erogato in multiporzione, a far data dal 3 novembre p.v., sarà incrementato dell'importo di € 1,12 oltre IVA".

Con la stessa nota la Vivenda comunica in modo perentorio e definitivo al Comune, nonostante questi non abbia ancora disposto alcuna variazione delle condizioni contrattuali, le nuove modalità di fatturazione conseguenti all'incremento di prezzo: ***“Pertanto la fattura del mese di novembre sarà costituita da due distinte voci di prezzo inerenti alla differente modalità di confezionamento e sporzionamento del pasto”***.

22. A questa nota di Vivenda del 27 ottobre seguono a tamburo battente la deliberazione di giunta n. 378 del 28 ottobre e la conseguente Determinazione del Dirigente del Servizio Politiche sociali e diritto allo studio, Fioravante Mancini n. 141 del 29 ottobre.

Se ne ricava che la decisione della Giunta di aumentare il prezzo del singolo pasto costituisce **la mera presa d'atto di una autonoma decisione del privato** al quale evidentemente era stato riconosciuto per le vie di fatto il potere di determinare *ad libitum* il corrispettivo della propria prestazione.

## **IX - LA FORNITURA DEGLI ARREDI DEI REFETTORI**

23. Nella nota del 2 luglio 2010 allegata alla delibera di G.M. 378/2010 la Vivenda aveva fatto presente che *“facendo seguito alla vostra richiesta di sopralluoghi presso i plessi da Voi indicati”* era stato redatto un *“computo metrico estimativo delle attrezzature necessarie per il corretto svolgimento del servizio in modalità multirazione”*, da cui era risultato che *“L'importo complessivo per l'acquisto di tutte le attrezzature necessarie comprensivo di asporto e installazione è di euro 271.368,21 iva inclusa”*.

Proseguiva rendendosi *“disponibile fin a ora ad acquistare parte dell'attrezzatura in questione, fino al raggiungimento del saldo della quota proposta in sede di gara per le migliorie, come risultante in esito ai lavori e forniture già rea-*

lizzati”.

Come emerge dalla risposta dell'Assessore Pezzopane alla interrogazione del Consigliere Bernardi, tale proposta era stata accettata dal Comune dell'Aquila (seppure non si conosce in che termini) il quale ha fatto ricorso alle somme offerte dalla Vivenda a titolo di proposte migliorative (330.000,00 euro complessivi) per l'attivazione del servizio multirazione nei nuovi plessi scolastici.

24. Nel dettaglio la Vivenda ha eseguito le seguenti forniture:

- i. in data 15 ottobre 2008 e in data 25 novembre 2008 il Dirigente del Servizio ha acquistato “n. 10 carrelli bagnomaria per un valore di euro **15.081,000**” e “sono state utilizzate 10 unità lavorative (addette mensa) il cui costo è stato pari a euro **52.518,89**” (di tali costi si è detto a pag. 4 del presente esposto)
- ii. dal 22 dicembre 2010 il servizio multirazione è stato attivato nei Musp di Santa Barbare primaria ed infanzia, Musp 1 e 2 primaria Paganica, Infanzia Colle Capo Croce, Musp Sassa Primaria (cl. I, II e II) e infanzia)  
Per tale operazione il Comune ha acquistato dalla Vivenda le seguenti attrezzature: carrelli neutri in acciaio, armadietti spogliatoi, armadi a ripiani in acciaio, lavandini a norma (completo di tubature e rubinetto) tavoli in acciaio con ripiano inferiore, pattumiere in plastica, zanzariere, kit porta bobina e sapone, carrelli termici. Il costo è stato di **euro 93.431,36**.
- iii. Con nota del 27 gennaio 2011 il Servizio Diritto allo studio ha commissionato alla Vivenda l'acquisto di: carrelli termici in acciaio, armadietti spogliatoi, armadi a ripiani, lavandini a norma, tavoli in acciaio, un fax, una fotocopiatrice, un computer completo di stampante. Il costo complessivo ammonta a **euro 35.473,42**.
- iv. Con nota del 15 marzo 2011 il Servizio Diritto allo studio ha acquistato dalla Vivenda le attrezzature necessarie per l'attivazione del servizio multirazione nelle scuole Musp Arischia, Musp Sassa, Musp Paganica, Giovanni XXIII, Pianola e Gignano (doc. 8).

La fornitura comprende: 40 sedie per l'infanzia, 100 sedie per la primaria, 17

tavoli per la primaria, 7 tavoli per l'infanzia, 6 gazebo, 30 panche, 6 cestini, 2 computer, 2 stampanti, 1 fotocopiatrice, 2 pacchetti Office. La spesa totale è pari a **euro 128.207,53**.

I prezzi dei singoli beni offerti dalla Vivenda risultano dalla nota del Dirigente, **Fioravante Mancini**, del 15 marzo 2011 con cui è stato disposto l'ultimo ordinativo (doc. 8).

Rispetto a tale operazione si rileva quanto segue.

**25.** Nella risposta dell'Assessore **Stefania Pezzopane** all'interrogazione del Consigliere Bernardi si indica che *“le attrezzature installate presso i plessi scolastici sono quelle indicate nell'offerta tecnica”* presentata dalla Vivenda (doc. 9).

Analoga affermazione è contenuta nella nota del Servizio diritto allo studio del 15 marzo 2011 con cui la fornitura viene commissionata *“come previsto dal Capitolato d'oneri della gara per il Servizio di refezione Scolastica, relativamente alle migliori”* (doc. 8).

Tale circostanza non trova tuttavia conferma nella offerta tecnica della Vivenda, che contempla beni diversi da quelli ordinati dal Comune (ad esempio non vi è traccia di: lavandini, armadietti spogliatoio, tavoli in acciaio, pattumiere in plastica, sedie, tavoli, cestini, etc.)

Se ne ricava che l'acquisto operato dal Comune non costituisce attuazione di quanto previsto dalla prima gara ma **un nuovo contratto di fornitura disposto senza alcuna procedura di gara e lasciando alla fornitrice la facoltà di stabilire a proprio piacimento il prezzo dei beni acquistati**.

Si fa notare come tale fornitura non sia stata chiesta ad una ditta specializzata, ma ad una impresa che si occupa di mense che ha, perciò, rivenduto al Comune ciò che aveva acquisito sul libero mercato, svolgendo in sostanza una mera funzione di intermediaria.

**26.** In secondo luogo, per quanto ai pochi beni oggetto delle forniture in



esame che trovano riscontro nella offerta tecnica della Vivenda, i prezzi pagati dal Comune sono superiori a quelli indicati in sede di gara. Nel dettaglio:

	offerta tecnica	somma pagata
zanzariera	euro 30	1.760
gazebo	3.900	5.184
carrello neutro:	220	485,76
fotocopiatrice	458,30	1.729

27. Vi sono poi altri beni che per i quali il Comune sembra aver pagato alla Vivenda un prezzo di molto superiore rispetto a quello di mercato.

Si veda a titolo di esempio il cestino Fiuggi, pagato 310,40 euro e che ha un prezzo sul mercato di euro 190,00 (cfr la pagina web sub 10).

28. Il Comune ha acquistato dalla Vivenda alcuni beni che quest'ultima si era obbligata a fornire con la propria offerta tecnica.

i. Si è già detto come la Vivenda si fosse obbligata ad a impiegare presso ciascuna scuola in cui sarebbe stato attivato il servizio di multirazione “*specifici carrelli termici bagnomaria per la distribuzione ai tavoli dei pasti*”.

Tale obbligo era vigente anche per la proroga disposta con la determina 115/2010 (in cui sono state eseguite le forniture in discussione) tenuto conto che era regolata dalle condizioni già vigenti tra le parti (doc. 4).

Orbene, dalla risposta dell'Assessore emerge che in tutte le tre forniture del 22 dicembre 2010, 27 gennaio 2010 e 15 marzo 2011, **il Comune ha acquistato dalla Vivenda dei carrelli termici, che quest'ultima si era obbligata fornire con la propria offerta.**

Nello specifico in esecuzione del solo ordine impartito con la nota del 15 marzo 2011 la Vivenda ha venduto al Comune 14 carrelli termici per un costo di euro 25.600,96.

ii. A pag. 28 dell'offerta tecnica la Vivenda si era inoltre impegnata a dotare ogni plesso scolastico di un fax.

Nonostante ciò con la nota del 15 marzo 2011 il Comune ha ordinato alla Vivenda la fornitura di 60 fax (uno per ciascun plesso scolastico) per un costo complessivo di 12.768,00 euro, accollandosi anche in questo caso un costo che era della appaltatrice (doc. 8).

**29.** Il Comune ha acquistato dalla Vivenda alcuni beni che il Capitolato poneva in carico alla Impresa Aggiudicataria.

Stabiliva l'art. 29 del Capitolato ("Rifiuti") che *"Tutti i rifiuti provenienti da produzione e consumo dei pasti devono essere smaltiti nei rifiuti a cura dell'I.A. in conformità alle normative vigenti. (...). **Contenitori e pattumiere a pedale muniti di coperchio devono essere forniti dall'I.A. alla sede di ristorazione**"* (doc. 2).

Sta di fatto che con la nota del 15 marzo 2011 il Comune ha ordinato alla Vivenda la fornitura di 14 secchi portarifiuti al prezzo di 158,40 euro cadauno per un costo complessivo di 2.217,60 euro, accollandosi anche in questo caso un costo che era della appaltatrice (doc. ...).

## **IX - IL PERSONALE IMPIEGATO DALLA VIVENDA**

**30.** Come riferito in precedenza il Comune dell'Aquila ha pagato alla Vivenda un prezzo aggiuntivo di euro 1,12 a pasto per il personale da utilizzare per lo sporzionamento.

Le caratteristiche di tale personale sono specificate dalla Vivenda nella nota 186 del 17 febbraio 2009 in cui il dott. Gabriele Scotti dichiara che il *"servizio di sporzionamento"* sarà effettuato **da ASM al 6° livello super** *"qualifica richiesta per i servizi in questione"* il quale verrà inquadrato secondo un orario settimanale di 15 ore.

Dalla nota del 17 febbraio 2009 si ricava quindi che il costo di tale personale è pari ad euro 16,17 per ogni ora lavorata.

**31.** Va in proposito riferito che al termine dell'anno scolastico 2011, dopo due anni di affidamento e uno di proroga, è stata indetta la gara per l'affidamento del servizio fino a quel momento svolto dalla Vivenda.

A tale scopo la dirigente Patrizia Del Principe ha redatto un "Elenco dipendenti soggetti a passaggio diretto", ovvero la lista di tutto il personale Vivenda impegnato nell'appalto che la futura aggiudicataria era obbligata a riassumere ai sensi dell'art. 14 lettera del Capitolato (*"in base alla normativa vigente, l'aggiudicatario si impegna a garantire il rapporto di lavoro e tutti i diritti che ne derivano a tutto il personale (ad eccezione del responsabile del centro di cotture ed eventuali figure professionali a carattere fiduciario), attualmente in servizio presso l'azienda precedentemente affidatario del servizio"*).

Da tale elenco emerge che la Vivenda ha impiegato dieci dipendenti con il 6° livello super, nei quali si identificano quelli destinati allo sporzionamento).

**32.** Tale dato consente di stabilire il costo sopportato dalla Vivenda per il personale aggiuntivo impiegato nello sporzionamento e per il quale il Comune le ha ricociuto il sovrapprezzo di euro 1,12. Difatti:

- a) ciascuno dei addetti allo sporzionamento svolge un orario di 15 ore settimanali, pari a circa 60 ore mensili;
- b) Il periodo di impiego di ciascun lavoratore corrisponde all'anno scolastico ed ammonta quindi a nove mesi, con l'ulteriore corollario che ogni addetto allo sporzionamento è stato impiegato per un totale di 540 ore
- c) il costo orario del lavoro dichiarato dalla Vivenda è pari a euro 16,17;
- d) il costo complessivo annuo di ciascun lavoratore impiegato sarà quindi pari a 8.731,80 euro (pari a 540 ore x 16,17 euro).

Moltiplicando tale importo per il numero dei lavoratori (dieci) si ricava che la Vivenda ha sopportato per lo "sporzionamento" una spesa di circa euro 87.318,00.

**33.** Orbene, nel Bando del 2011 il Comune dichiara che il numero dei pasti annui erogati con il sistema del multiporzione ammonta a 140.000 sui quali la Vivenda sta riscuotendo il prezzo extra di euro 1,12.

Ne discende che la Vivenda sta riscuotendo per il multiporzione un corrispettivo aggiuntivo di euro 159.600 annui, di gran lunga superiore al costo che sopporta per lo “sporzionamento” (pari a circa 87.000 euro).

A prescindere da quanto esposto in precedenza sulla illogicità di pagare per tre ore il lavoro di chi, scodellando i pasti, non può lavorare più del tempo necessario alla loro consumazione, ne viene confermato che, per un verso, il costo indicato dal Vivenda non torva alcuna giustificazione, per l'altro, che il Comune ha operato in contrasto con l'interesse pubblico omettendo di procedere ad alcuna verifica sulla richiesta operata dal privato.

## VIII - CONCLUSIONI

**34.** Nel complesso, da quanto sopra esposto emerge che il Comune ha operato in modo da assicurare alla Vivenda una serie cospicua di vantaggi economici che non paiono dovuti alla luce della disciplina che regolava i reciproci rapporti. Nel dettaglio, il Comune:

- a)** ha riconosciuto alla Vivenda un prezzo superiore per l'attivazione del servizio multiporzione, nonostante che in occasione della gara del 2008 la stessa Vivenda avesse convenuto che tale modalità di erogazione del servizio comportasse una riduzione dei costi (e quindi del prezzo);
- b)** ha disposto tale aumento sulla base esclusiva della valutazione della Vivenda, senza svolgere su di essa alcuna verifica;
- c)** ha commissionato alla stessa Vivenda una fornitura di arredi senza svolgere alcuna procedura competitiva, disponendo l'acquisto sulla base dei prezzi indicati unilateralmente dalla stessa Vivenda;

- d) ha utilizzato le somme che la Vivenda doveva corrispondere a titolo di prestazione migliorativa per far fronte ad una parte dei costi del servizio che la stessa Vivenda si era obbligata a sostenere (addetti allo sporzionamento, carrelli termici, fax e secchi portarifiuti);
- e) ha pagato per i beni forniti dalla Vivenda un prezzo superiore a quello indicato da quest'ultima nella propria offerta e, comunque, superiore rispetto ai prezzi correnti di mercato.

Di tale vantaggi la Vivenda non può essere considerato estranea, tenuto conto che la stessa era ben consapevole dei propri obblighi poiché derivavano dall'offerta tecnica presentata al Comune e dagli obblighi derivanti dalla aggiudicazione dell'appalto.

35. Nel fare ciò il Comune dell'Aquila ha violato in due volte la disciplina in materia di gare:

- i. in occasione dell'aumento del prezzo del servizio multiporzione, disposto dopo la proroga del contratto alle precedenti condizioni, operazione che, introducendo un rilevante elemento di novità nel servizio svolto rispetto a quello messo a gara, imponeva lo svolgimento di una nuova procedura concorsuale.

Si veda sul punto **Corte di Giustizia CE, sez. VI, 29 aprile 2004, n. 496**:  
*“Qualora l'amministrazione volesse procedere ad una modifica delle condizioni della prestazione aggiudicata mediante gara, dovrebbe avviare una nuova procedura, secondo condizioni diverse ma obbligatorie per tutte le imprese partecipanti”.*

- ii. in occasione dell'acquisto degli arredi delle mense, effettuato direttamente dalla Vivenda senza alcun confronto competitivo con altre ditte, con l'aggravante che i prezzi del materiale sono stati stabiliti unilateralmente dal privato.

Per quanto sopra gli esponenti

chiedono

che codesta Procura verifichi se i fatti sopra esposti abbiano rilevanza penale e, in caso positivo, proceda nei confronti dei responsabili.

Chiedono espressamente di essere sentiti per fornire ulteriori informazioni e chiarimenti sulla vicenda in esame, con particolare riferimento alla gara indetta dal Comune dell'Aquila per lo svolgimento del servizio nell'anno scolastico 2011/2012.

Fanno espressa richiesta di essere avvertiti in caso di richiesta di archiviazione.

Nominano fin da ora loro difensore di fiducia l'avv. Fausto Corti che delegano al deposito del presente esposto.

Si allegano (copie):

1. bando di gara pubblicato il 13 giugno 2008
2. Capitolato speciale
3. Offerta tecnica della Vivenda
4. Determina n. 182 del 27 agosto 2008
5. Determina n. 115 del 2 settembre 2010
6. Delibera n. 378 del 28 ottobre 2010.
  - Allegata nota Vivenda prot. 186 del 17 febbraio 2009;
  - Allegata nota Direzione Generale prot. 7812 del 19 febbraio 2009;
  - Allegata nota Vivenda prot. 643 del 19 luglio 2010.
7. Determina n. 141 del 29 ottobre 2010.
8. Nota dirigenziale del 15 marzo 2011.
9. Risposta alla Interrogazione del Consigliere Bernardi.
10. Capitolato 2011 (estratto).
11. Pagina web sito Onlywood.it.
12. Pagina del sito on line Amplast.it.

L'Aquila, 1° febbraio 2012.

Marco Corti

Paolo Pecilli

Sono autentiche  
(avv. Fausto Corti)